

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.  
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

# LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale si pubblica ogni Domenica

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	1 S. Spirito in Sassia.
Martedì	2 S. Pietro in Vaticano.
Mercoledì	3 S. Maria in Campitelli.
Giovedì	4 S. Marcello al Corso.
Venerdì	5 Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Sabato	6 S. Maria in Aquiro.
Domenica	7 S. Salvatore in Lauro.

## LE SPERANZE DEI LIBERALI ITALIANI

A frastornare le funestissime idee, onde sono agitati i ministri italiani sul conto del loro avvenire, i giornali della consorterìa hanno trovato in questi giorni un motivo di rassicurazione nel viaggio che farà a Vienna Vittorio Emanuele. Fra i tanti altri, un lungo articolo della *Perseveranza* su questo argomento ha meritato l'onore di essere riprodotto per intero dalla *Libertà* del 25 Agosto; talchè nel campo liberale consortesco quell'articolo si ritiene come un avvenimento giornalistico. Finora questo viaggio, preceduto dall'invito dell'Imperatore d'Austria, sta fra le cose possibili, ma dato che si verificasse noi non sappiamo quale e quanta influenza esso possa avere nella politica europea, e qual fondamento possa esso apprestare a' sogni dorati che su vi fabbrica la *Perseveranza*. Vedemmo altri congressi, altre visite, altri colloqui alla vigilia di turbamenti politici, e Sovrani e ministri stringersi la mano fraternamente, colla quale non guari dopo impugnavano la spada per combattersi ne' campi di battaglia. E ciò diciamo

non per timore che si abbia di altrettanto da questa visita innocente, qualora accada, o per vaghezza di guerre cui detestiamo qual flagello dell'umanità; ma a far rilevare su quanto fragili sostegni appoggino le loro speranze gli stipendiati sostenitori del Governo Italiano. Il consolidamento di questo si fa nientemeno che scaturire da questa visita come da sorgente naturale e legittima.

E sono veramente poetiche le conseguenze che la *Perseveranza* si ripromette dal momento che Vittorio Emanuele, sono sue parole, andasse in Vienna a stringere la mano di Francesco Giuseppe. Fra le moltissime cose che Vittorio Emanuele col solo andare a Vienna direbbe a tutta Europa, secondo quel giornale, la principale, e quella in che s'assomma tutto l'articolo, sarebbe il contento generale degli Italiani, dell'esser governati in quel modo che lo sono. Ecco le sue parole: « A noi italiani pare che le nostre cose all'interno non procedano nel miglior modo; ci sentiamo dolore ora un membro, ora l'altro, e mettiamo le più alte grida (più alte talor del dovere) contro gli autori veri o supposti di questi dolori. Bene sta; ma è certo che oltre Alpi noi sembriamo, ed abbiamo ragione di sembrare, il più assennato, ed il più fortunato popolo del Mondo. »

Nessuno dubiterà del senno del vero popolo Italiano, nè vi è bisogno della presenza di Vittorio Emanuele a Vienna per ricordarlo all'Europa; ma che questa presenza egualmente valga a far riputare il popolo italiano per il più fortunato popolo del Mondo, lo stesso giornalista nol potrebbe consentire facilmente, dopo aver confessato che ci sentiamo dolore ora un membro ora l'altro.

Se quella presenza rappresentasse al vivo i nostri dolori all'Europa, questa vedrebbe quanta ragione davvero abbiamo di essere il più fortunato popolo del Mondo! Non vogliamo tessere la serie di questi dolori, che pur troppo conosciamo per esperienza, ma riducendo il tutto a' due punti principali, che formano il benessere d'una nazione, cioè *finanze*, e *moralità*; chi potrebbe esprimere quanto siasi deteriorato nell'una e nell'altra? Per non parlare delle tas-

se che vanno spolpando la classe povera de' cittadini, ridotti ormai a cedere al Governo i loro piccoli capitali, si va verificando in questa Roma, che è pure la Capitale d'Italia, ciò che neppure si sarebbe immaginato ne' secoli del così detto dispotismo. Il prezzo della carne e del pane va aumentando per modo che non si sa più cosa mangiare da tanti poveri artisti e manuali. Il commercio e l'industria fioriscono talmente, che i giornalieri fallimenti ne fanno amplissima testimonianza. Sull'immoralità crescente è meglio tirare un velo. I principii di sfrenatezza a cui si va educando il popolo, che ad ogni momento va ripetendo che ora è il tempo della *libertà*, mentre poi la converte in *licenza*, questi principii debbono pure produrre il loro effetto; e ne vegliamo purtroppo, e ne vedremo le infauste conseguenze.

Ma consoliamoci: che la presenza di Vittorio Emanuele a Vienna dirà almenò all'Europa, secondo la *Perseveranza* che: « Non c'è stato d'Europa, se tu togli l'Inghilterra, in cui sia lasciata maggiore e più facile libertà che presso di noi, ad ogni movimento del pensiero e della parola, e non c'è neanche uno stato, in cui questa libertà faccia meglio l'esperienza, ch'essa è atta piuttosto a smorzare i contrasti delle opinioni che ad irritarli. » E non mancherebbe la prova di queste asserzioni nel continuo sequestro de' giornali cattolici, e nella licenza lasciata a' giornali atei, e scostumati di scapestare a lor posta contro tutti i principii non pur del Cattolicesimo ma della stessa onestà naturale. Non è certamente questa libertà che ci accomunerà all'Inghilterra, ma bensì quella di morir di fame: talchè avremo il bene, che il Ciel ne scampi, di pubblicare anche noi la statistica spaventevole de' morti di fame, come è uso di fare in Londra in ciascun anno.

Queste, e molte altre cose direbbe all'Europa la presenza di Vittorio Emanuele in Vienna, e specialmente a' cattolici di quel vasto Impero; ma noi non insistiamo su di esse perchè argomento troppo conosciuto e pericoloso.



La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

## Federazione Piana delle Società Cattoliche

IN ROMA

Credentium erat  
cor unum et anima una  
(Act. Ap. IV, 32).

## VOTO DI ROMA

IN ONORE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Avendo ormai aderito al Voto della città di Roma in onore del S. Cuore di Gesù il collegio dei RR. Parrochi a ciò invitati da Sua Eminenza Rma il signor Card. Vicario, il Consiglio Federale delle Associazioni Cattoliche di Roma nella seduta ordinaria tenuta il giorno 20 agosto dietro ordine ricevuto dallo stesso Emo Principe formò una Commissione mista di ecclesiastici e laici, composta di due membri per ciascuna Società, col mandato di raccogliere nel minore spazio di tempo che sia possibile il maggior numero di firme nella città e nel suburbio. Scelse poi a Presidente della Commissione S. E. il Principe D. Filippo Lancellotti. Le schede sono altre pel Clero, altre per i laici di ambedue i sessi. Come viene chiaramente indicato sopra ciascuna scheda, la presente sottoscrizione serve a mostrare l'adesione dei cittadini romani al voto già approvato dal Sommo Pontefice per la speciale dedicazione di un santuario al SS. Cuore di Gesù in segno di gratitudine e di riconoscenza, ottenuto che sia in quel modo che a Dio piacerà il trionfo della S. Chiesa. Serve anco a mostrare la loro determinazione di concorrere alla esecuzione del voto stesso quando il S. Padre giudicherà che debba essere adempiuto e ne avrà prescritta la forma. In quel tempo ciascuno avrà soddisfatto alla promessa mandando a chi sarà a ciò deputato quella offerta qualunque che dalle proprie forze e dalla propria divozione e gratitudine gli sarà suggerita. S'intende quindi chiaramente che ora non si ricevono offerte da alcuno.

La medesima disposizione ha comunicato la Presidenza Federale al benemerito giornale *l'Unità Cattolica*, per le adesioni che in forma simile alla sottoscrizione romana si raccoglieranno in tutta l'Italia.

## Notizie del Vaticano

Il Santo Padre trovasi, la Dio mercè, nel più florido stato di salute.

Nella scorsa settimana S. S. si è degnata di accordare le consuete giornaliere udienze, fra le quali accenneremo quelle degli Alunni di Propaganda Fide, e delle Maestre Pie in S. Lucia de' Ginnasi con le loro allieve, consolando tutti con affettuose parole.

Come si spiega la ostilità sistematica di un giornale governativo contro un ministro di Stato?

Tutti conoscono le Catilinarie della *libertà* contro il generale Ricotti, nè ci recavano meraviglia conoscendo come derivassero da inimicizia personale; ma oggi

alla *libertà* si unisce anco la *gazzetta d'Italia*, giornale che sappiamo essere ispirato dall'alto e che prende cura di farlo trasparire delle sue frasi. Anche questa dunque ha incominciato il fuoco contro il povero ministro, e minaccia di mantenerlo molto nutrito, mentre ha aperto appositamente nelle sue colonne una rubrica di *appunti pel ministro della guerra!* del quale non teme dire che gode di un'aura favorevole *immeritata*. Passa poi ad esame e critica la creazione dei distretti, la continua variazione dei regolamenti e delle uniformi, le disposizioni sul corredo che devon portar seco loro gli uomini di truppa marciante, il modo di distribuire le guarnigioni, la inerzia nel verificare se le prescrizioni siano eseguite, lo spreco inutile delle forze e via di questo passo fino a dire che si è introdotta confusione e babilonia per ogni dove, e che *all'aprirsi di una guerra il nostro esercito organizzato come si trova farà una brutta figura*.

Non è certo nostra intenzione farci paladini del ministro Ricotti, ma vorremmo sapere *perchè* i giornali del governo battono in breccia un ministro, e, che è più, un ministro sopravvissuto ad una *crisi*.

Un nostro amico ci diceva che tale è il disordine introdotto in tutto l'organamento militare, che non si trova chi voglia raccogliere una sì trista eredità con la certezza di non poter fare nulla di buono prima che le truppe italiane abbiano da trovarsi esposte ad una guerra. Un altro invece suppone che nella sicurezza di non poter resistere ad un attacco chechè si faccia, si preferisca dal Governo italiano il far nulla, ma intanto si lasci attaccare il Ricotti per poterne fare alla circostanza un *capro espiatore* sostituendogli a tempo opportuno alcun altro cui *si vuol conservare l'aureola*, e che dica - *è troppo tardi!*

Chechè ne sia, lasciamo ai lettori l'interpretare questa che non lascia di essere una strana anomalia del *governo modello*.

Si è fatto un gran parlare di un discorso del Ministro Venosta che tutti i giornali liberaleschi hanno voluto smentire. Per non dovere entrare in una noiosa polemica, preghiamo gli stessi giornali, e specialmente quelli che attingono le notizie dalle cucine ministeriali, a volerci dire se sia autentica la seguente nota, che ci si dice inviata testè dal ministro stesso al nostro Ambasciatore a Parigi.

« Signore — Farete conoscere al governo francese che queste consacrazioni al « Sacro Cuore, queste riconciliazioni di famiglia, e queste troppe continuate preghiere ci disturbano la digestione. Il nostro pio desiderio sarebbe di colpire la « Francia nella testa e nel cuore, ma non « lo facciamo per non compromettere la « pace europea; è bene però che la Francia sappia che s'illude di molto se crede « che noi siamo tutt'ora gli eroi di Custoza e null'altro. Da quell'epoca ad oggi le campagne son succedute l'una all'altra senza interruzione, e ci siamo oltre « ogni dire agguerriti.

« Non sarà necessario che rammentiate « la eroica impresa di Porta Pia, nella qua-

« le dopo avere gloriosamente sfondato un « muro da fratta, abbiamo in soli sessanta « mila trionfato di dieci mila papalini che « avevano desistito dal fuoco per ordine del « loro Sovrano. Sarà bene però che facciate « conoscere come abbiamo un luogotenente- « Colonnello del Genio l'illustre duca di « Sant'Antonio, il quale alla testa dei suoi « bravi a saputo sfondare la porta di un « monastero trionfando della resistenza op- « posta dalle monache riunite in cappella, « e dopo quella campagna che gli fruttò il « titolo gentilizio, a preso d'assalto non sa- « prei quanti altri monasteri e conventi.

« Rammenterete pure che abbiamo delle « compagnie di bersaglieri che non hanno te- « muto di slanciarsi eroicamente nella ba- « silica di S. Maria in Trastevere ed espugnarla senza che il popolo pregante osasse « respingerli; finalmente, per non andare « in lungo, parteciperete che abbiamo vari « eroici colonnelli che a capo dei loro reggimenti hanno tenuto e tengono ancora « la campagna contro i pellegrini che vogliono recarsi al tempio di Assisi, al Crocifisso di Cavarzere, ed altri santuari per farvi le loro divozioni, e tanti ne incontrano che, *anche isolati* tentino quest'atto « di ribellione, altrettanti ne disperdono *inesorabilmente*. Che la Francia vi pensi e « trremi!

« Darete lettura della presente nota al « ministro degli esteri di costi, e glie ne « lascerete copia se lo desidera. »

In Firenze, una guardia daziaria uccise con un colpo di pistola il proprio Comandante, sig. maggiore Guglielmo Romanelli — Il giorno 18 corrente, nel Comune di Pratella presso Caserta è stato ucciso l'Arciprete di quella Chiesa — In Napoli è morto il Cavaliere Ernesto Pinedo, Direttore del *Giornale di Napoli*, e prima di morire emise nelle mani del proprio parroco una dichiarazione colla quale ritrattò, tutto ciò che aveva potuto dire, e fare contro la S. Madre chiesa Cattolica Apostolica Romana, e il suo Capo — In Milano fu arrestato un certo Carlo Mapelli operaio, per avere commessa la malvagità di morsicare e ferire la propria Madre — In Bologna, la Corte d'assise condannò a sei anni di reclusione Andrea Vannini, e a quattro anni della stessa pena, Alfonso Giusti, rei ambedue di diffusione di Biglietti falsi della Banca Sarda — In Padova, l'autorità di P. S. ha operato l'arresto di alcuni spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale di 10 e due Lire — In Livorno, tra i tanti ladri arrestati, vi è pure un certo C. T. di Padova giovane di 19 anni molto elegante, autore di tutti i numerosi furti commessi nei stabilimenti de bagni — In Messina, fu bastonato seriamente il Colonnello Conti del Genio delegato governativo per gli esami nell'Istituto Tecnico. Questa violenza si attribuisce ad un giovane alunno, che per ordine del Colonnello suddetto era stato cacciato dalla Sala perchè copiava un tema venutogli dal difuori — In Sarzana fu condannato per truffa a tre anni di carcere, e 300 lire di multa, il conte Enrico Moro di Venezia. Questo signore, di maniere eleganti, e gentili era un distinto cavaliere d'industria, che dal 1861

aveva commesso una sequela di truffe con una abilità straordinaria — Alla Spezia si è manifestata una seria crisi finanziaria nei valori delle diverse Banche locali; colà recentemente costituitesi — Certo ingegnere Cavaliere B. Sindaco di una Comune nella Provincia di Reggio, ha preso la fuga. Costui è autore di numerose truffe per l'imposto di Lire 100 mila da lui commesse con falsi recapiti di ogni genere, tra i quali figura ancora il verbale di una supposta risoluzione consiliare, munita del visto della Prefettura — In Anagni (provincia di Frosinone) il giorno 19 ricorrendo la festa del protettore S. Magno, accadde che all'ora dell'estrazione della tombola, il Sindaco con altre 7 persone trovavansi raccolte nella camera attigua alla loggia ove doveva estrarsi la tombola, sprofondò il pavimento di essa; tutti però rimasero illesi meno un famiglia del Municipio leggermente ferito.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Fra pochi giorni la Francia avrà pagato fino l'ultimo centesimo dell'imposizione al suo vincitore, e fra pochi giorni neppure un soldato tedesco calpesterà il suolo francese.

Sembra positivo, che il Conte d'Arnim non debba ritornare all'ambasciata di Parigi; se ne ignora il successore.

La scissione della parte più considerevole del centro sinistro dell'Assemblea, sembra ormai indubitata. La evoluzione e confessione politica fatta dal giornale *des Débats* n'è una prova. Su questo gruppo contava principalmente l'*Unione repubblicana* per opporre ai progetti di restaurazione monarchica una forte opposizione. Ora il partito che rappresenta il giornale *des Débats*, si dichiara per la monarchia.

L'Assemblea presto sarà chiamata a discutere i più importanti problemi, già posti urgentemente all'ordine del giorno, e che tutti gli uomini dabbene, tutti quelli che bramano il risorgimento della Francia, si augurano di vedere risolti secondo il vero interesse e le aspirazioni del paese.

La salute del maresciallo Bazaine, senza ispirare serie inquietudini, è lungi dall'essere soddisfacente.

SPAGNA — La Spagna è sempre il paese del caos dell'imprevisto, come fu detto altra volta. Anche a Madrid il Governo viene osteggiato e trova sempre imbarazzi.

Gli artiglieri della caserma di Barcellona si ammutinarono. Il Capitano generale per ristabilire l'ordine si dovette servire della cavalleria.

Anche a Cartagena vi fu collisione fra gl'inserti civili e i militari, contandovisi parecchi morti e feriti.

I Carlisti sembrano mancare d'iniziativa e di energia, ma ciò può prevenire dal desiderio d'essere fortemente organizzati prima di rischiare importanti operazioni. Il loro gioco come quello dei repubblicani, consiste ad aspettare, e durante questo tempo il paese ha molto a soffrire. Il commercio non esiste più.

I repubblicani attendono rinforzi, i Carlisti l'artiglieria, e gli uni e gli altri mancano di denaro, così che alcuni aggressivi movimenti da ambo le parti sono finzioni.

I Carlisti per necessità di guerra avendo incendiato due ponti della strada ferrata di Gerona, le comunicazioni colla Francia da quella parte restano interrotte.

Sembra che i Carlisti vogliono rinunciare all'offensiva appena avranno alcune piazze in cui stabilirsi e porre in riparo le truppe desiderando fortificarsi nel Nord, organizzarsi a attendere gli eventi di Francia.

I Carlisti si sono avanzati sino a Santander nello scopo di rannodare le loro comunicazioni colla Galizia ora spediscono altre truppe per tagliare ogni comunicazione dei repubblicani fra Santander e Madrid di guisa che, quando i Carlisti vorranno marciare sopra Madrid, avranno tre linee, quella per cui muovono gli Aragonesi ed i Catalani, l'altra per Alava, e la terza per i dintorni di Santander.

Nell'Aragona come nelle province Basche non vi sono più bande, ma proprio dei reggimenti comandati da uomini esperti come Cucala e Valles e le forze dei realisti sono talmente imponenti che i generali repubblicani hanno stimato prudente consiglio stabilire un campo a Zaragaza per proteggere la Capitale.

AUSTRIA — Il Santo Padre Pio IX spedì al Cardinale Rancher Arcivescovo di Vienna in occasione del suo 50 anniversario sacerdotale un breve continente felicitazioni, accompagnate dalla Benedizione Apostolica e da un medaglione d'oro coll'effigie della S. Vergine Assunta scolpita in una gran perla.

Anche l'Imperatore diresse al dotto, zelante e caritatevole Porporato un lusinghiero autografo, accompagnandolo col proprio ritratto montato in diamanti. Inoltre lo visitò personalmente.

Pure l'Arciduca Rodolfo, Principe ereditario scrisse a Sua Eminenza una lettera, nella quale gli esprime le sue più vive e sentite congratulazioni.

RUSSIA — Il nuovo ordinamento militare della Russia reca a questo come ad altri paesi un notevole aggravio dei pesi finanziari. Il bilancio militare, che ascende quest'anno a quasi 170 milioni di rubli, sarà portato pel prossimo anno a 174 milioni, ed aumenterà annualmente finchè raggiunga la cifra normale di 180 milioni. Per alleggerire alquanto questi enormi pesi, il Governo manderà in congedo i battaglioni di riserva, che verranno sostituiti dai coscritti.

## Cose Cittadine

Nella Chiesa nazionale di S. Luigi de francesi è stata celebrata anche in questo anno la festa di S. Ludovico Re di Francia. Lunedì mattina S. E. Rma, Monsignor Bailles Vescovo di Lucon, assistito dalle LL. EE. Monsignor Isoard uditore della S. Rota a Monsignore di Rayneval superiore della pia Casa di S. Luigi de francesi, pontificò la messa solenne. Assistevano alla pia cerimo-

nia i signori de Croy, incaricato d'affari presso la S. Sede, in assenza del signor ambasciatore, unitamente a tutto il personale dell'ambasciata, il Direttore e i pensionati dell'accademia di Francia, e molti altri distinti Signori e Signore francesi residenti in Roma.

Il Sindaco d'accordo colla giunta ha stanziato la somma di Lire di 10.000 da erogarsi in pensioni a tutti i romani superstiti delle così dette patrie battaglie, e ora ridotti all'impotenza. Per questa spesa, non manca altro che la sanzione dell'intero Consiglio Comunale onde essere messa in esecuzione.

La Giunta ha stabilito inoltre di comperare a spese municipali tre cavalli ed una *Caleche* per servizio del Sindaco, e gl'ingegneri municipali hanno avuto ordine di ridurre i pianterreni della Casa già Bennicelli in via monte Tarpeo, pel uso di scuderia e rimessa.

Fuori la porta del Popolo, dalle acque del Tevere fu estratto il cadavere della giovane lavandaja Amelia Elvisi che il 18 si annegò volontariamente a Ponte molle perchè era stata abbandonata dal suo amante.

S. P. Q. R. Gli orinatoi che erano stati costruiti in molti portoni per tutelarne la conservazione, sono oggimai quasi tutti scomparsi in obbedienza all'*ukase* del Municipio *che non vuol concorrenza*; si prese a pretesto l'igiene, ordinando l'atterramento di quelli che non fossero inaffiati da acqua perenne, ma la fu una menzogna; in fatti una buona metà delle *nicchie municipali* son prive di acqua, e pure queste si moltiplicano quotidianamente, mentre si fanno atterrare quelle dei privati. La vera ragione l'abbiamo detta. Il Municipio è gelosissimo dei suoi *monumenti* e non vuol concorrenza; ora questi non sono già posti negli angoli rientranti, ma sparsi quà e là lungo le pareti delle case, e siccome chi era amante della decenza preferiva ritirarsi dietro un portone anzichè soddisfare pubblicamente alle sue necessità in mezzo alle vie, si volle tolto questo ripiego, ed obbligare il buon popolo a servirsi degli stabilimenti municipali.

Questa degli orinatoi è faccenda che occupa per intiero gli *uomini seri* che governano la nostra città; infatti vediamo ogni giorno sorgerne de' nuovi, variarsene le forme, poi demolirsi è ricostruirsi in altro luogo, insomma un lavoro di Penelope; si vada a dir poi che non si pensa al *benessere* della popolazione!

Certo è che tutti gli ingegneri municipali sono occupati intorno a queste *importantissime costruzioni*, e però le strade si lasciano fare ai *semplicisti* od ai *broccolari*. Nè volete una prova? Osservate di grazia la via che dal Gesù mena al Campidoglio, via principalissima quanto altra mai: questa si è testè ricostruita per intiero con una tale livellazione della quale si vergognerebbe qualsiasi più novizia persona di muratore; pendenze e contro pendenze che vedute dalla piazza del Gesù fanno un effetto veramente *magico* e che si sarebbero evitate paleggiando pochi metri cubi di terra senza alcuno

sconcio nei fabbricati laterali. Questa nuova via (non occorre dirlo) è fiancheggiata dai famosi marciapiedi a livello della carreggiata, come quelli che si fecero e si vanno facendo nella via del tritone, nella via belsiana, nella via condotti, e in non sappiamo quante altre vie, tanto che si possa gettar molto denaro, sconvolgere ad ogni istante il lastricato della città, incomodar tutta la popolazione, e via come è stile dei padri una volta proscritti ed oggi coscritti.

E veramente che in tutte le loro cose fanno sempre la figura del *coscritto*! Ma a che servono, ci si domanda, i marciapiedi quando non possono salvare i pedoni dall'urto delle carrozze?... Gli è che i nuovi venuti si lamentano del selciato di Roma che offende i loro delicati piedini, e vogliono una fascia unita sulla quale possono camminare più piacevolmente. Nè vogliate rispondermi che nelle nantie montagne essendo avvezzi a camminare su per le rupi non dovrebbero poi essere tanto schifilosi col selciato di Roma del quale nessuno prima di loro si lamentava, perocchè non deve dimenticarsi come *in quei tempi* essi calzavano *gli scarponi* (tipo Sella) e non sentivano le asprezze delle balze, ma poi che vennero qui a recitarla da padroni, spianate appena le rughe del ventre, e rimpanunciatissimi a nostre spese, presero a far uso di elegantissimi stivaletti che fanno loro sentire ogni ineguaglianza del lastricato. È perciò che il Municipio, essendo esclusivamente loro rappresentante, perchè da *essi soli* nominato, provvede ai loro comodi, ed il popolo romano muoia pur dalla fame!

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, Venerdì mattina 29 cadente, è passato a miglior vita il Maresciallo Capo d'alloggio della Compagnia del Treno del disciolto Esercito Pontificio ANNIBALE LEONARDI. Nella mattina del successivo sabato, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano si sono celebrati modesti funerali in suffragio dell'anima sua.

Nel corso del presente mese sono pure passati a miglior vita il Tenente LUIGI GIANNELLI della Gendarmeria, ed il Capitano LUDOVICO CAVI dell'Artiglieria, che trovavansi in giubilazione prima del discioglimento del sudd. esercito.

## NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Da alcuni giorni si stanno facendo delle esperienze interessantissime al campo di Castiglione con la Locomobile Aveling-Porter.

Esteriormente questa macchina à l'aspetto di una motrice per trebbiatoio. E' una piccola caldaia sorretta da quattro ruote con solo tamburro situato nella parte superiore il quale mediante uno stantuffo orizzontale imprime il movimento ad un sistema d'ingranaggio che comunica colle ruote posteriori. Un cingolo speciale chiamato di compensazione rende indipendente il moto di una di queste ruote; il quale moto si può nelle svolte rallentare od accelerare a seconda che

la ruota si trovi al perno della parte opposta.

La direzione della marcia vien data dal machinista con molta facilità mediante apposito congegno condotto a mano, e che fa sterzare le due ruote anteriori.

Il servizio che fa attualmente al campo la locomotiva di cui parliamo, consiste nel trasporto del pane e degli individui che escono dallo ospedale di Verona, e percorre dalla stazione di Lonato a Castiglione un tratto di 10 chilometri circa. Il treno giornaliero è composto di sette carri leggeri pel pane, e due ambulanze per gli ammalati cioè un peso lordo di 12 tonnellate. Però la locomobile Aveling-Porter può trainare fino a 30 tonnellate di peso lordo sulle pendenze dal 6 all'8 per 100 e colla velocità di sei chilometri all'ora.

I vantaggi che presenta siffatta specie di traino a fronte di quello dei quadrupedi sono i seguenti.

Maggiore economia, dappoichè il consumo del combustibile costa meno del mantenimento di un numero necessario di quadrupedi occorrenti pel lavoro stesso: d'altronde questi quadrupedi debbono mantenersi allora pure che non si trova come impiegarli.

Il minor tempo necessario a percorrere grandi distanze. Colle locomobili si fanno 150 chil. in 24 ore, Coi quadrupedi son necessari cinque giorni per percorrere con un carico queste distanze.

Gli ufficiali che attualmente sperimentano al campo la locomobile Aveling-Porter, convengono tutti che dessa potrà utilmente impiegarsi in seconda linea in tempo di guerra, sia per la deficienza dei quadrupedi in Italia come pure per i vantaggi di cui ora abbiamo parlato.

(Italia militare N. 102.)

IMPERO GERMANICO — La marina tedesca si compone attualmente di otto fregate corazzate, di una corvetta e due bastimenti pure corazzati, di un vascello di linea, tredici corvette, un yacht, sette cannoniere di 1.a classe e 10 di seconda più due bastimenti da trasporto. A questa cifra bisogna aggiungere due fregate e tre bricks a vela; più dieci steamers ed otto piccoli bastimenti pure a vela sul servizio dei porti.

Già varii battaglioni, specialmente della guardia, hanno ricevuto il nuovo fucile Mauser e si ritiene che sulla fine del 1876, tutti i corpi dell'esercito tedesco ne saranno provveduti. In seguito di esperimenti fatti risulta quest'arma superiore alle altre che di presente sono adottate negli eserciti europei. Ecco il giudizio che ne danno i giornali alemanni.

Il fucile Mauser è un arma leggera, e sullo stesso tempo durevole; di facile maneggio e di una precisione rimarchevole. Tre soli tempi bastano per caricarla, il colpo, specialmente a grande distanza è sicuro e radente. Il punto in bianco è alla distanza di trecento metri. Si può mirare con questo fucile fino a 1600 metri. L'apparecchio per mirare si compone di tre intacche, cioè la prima fissa, la seconda mobile con intaglia, e la terza finalmente da piegarsi a cerniera. Però un buon tiratore dovendo mirare non può tirare che 12 e forse 8 colpi soltanto.

Sonosi adoperate delle cartucce metalliche in luogo di quelle in carta ed i loro involucri sono stati scartati automaticamente dalla camera e finalmente l'inflammazione si determina per la penetrazione e non già per l'urto. Il fucile Mauser è inoltre provveduto di un apparecchio di sicurezza.

L'amministrazione militare imperiale è pronunciata negativamente in merito all'adozione della pistola a rivolta per la cavalleria. In quella ove i reggimenti corazzieri saranno armati di una nuova pistola a retrocarica, ma la stessa amministrazione militare nell'annuirvi ha fatto intendere che siffatta arma non dovrà servire al cavaliere che per transizione mentre la cavalleria tedesca dovrà sempre caricare colla sciabola in pugno.

Ognuno conosce d'altronde che l'amministrazione militare, tanto competente in fatto di questioni tecniche, erasi già pronunciata contro l'introduzione delle mitragliere nell'esercito tedesco.

## Apparecchio Termostatico

*Nuove marmitte ad uso della truppa con le quali si fanno cuocere gli alimenti senza fuoco.*

La carne l'acqua ec. si pongono nella marmitta interna la quale si fa bollire: quindi si colloca questa prima marmitta nell'apparecchio termostatico ed allora continua a cuocere senza fuoco.

Nelle caserme generalmente si adoperano apparecchi di 18 litri (ciascuna compagnia deve averne quattro) e con un ora di cottura soltanto si ottiene il medesimo risultato che avevasi coll'antiche marmitte nel tempo non minore di quattro ore, e ciò a causa del calore che andava perduto per l'orifizio e le pareti.

Riguardo poi alle truppe in campagna s'impiega invece un apparecchio di due litri e mezzo che permette all'occorrenza di fare il rancio benanche sul dorso del soldato, il quale d'altronde è sicuro con questo mezzo di conservare bene i suoi alimenti.

(Bulletin de la Réunion des officiers.)

## BIBLIOGRAFIA

Il quarantaduesimo numero del *Roma -- Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI. — Il Sogno del naufrago. — Cattedrale di S. Stefano a Vienna. — Tre volte per un soldo. — Schizzo a penna di Raffaello. — M. Hossouu Patriarca di Costantinopoli.

TESTO. — L'Elemento religioso e l'Elemento civile. CONTINUA. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. CONTINUA. — Il fanciullo del Croicchio maledetto. Romanzo. CONTINUA. — Pio IX. melodie popolari. CONTINUA. — Il piccolo italiano, ovvero lo schiavo bianco. Novella. CONTINUA. — Varietà. — Indovinello. — Premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.